



Prot. 234/2017

SEGRETERIA GENERALE

Roma, 28/04/2017

Festa del lavoro e dei lavoratori Celebrazione del primo maggio Gli auguri del Segretario Generale

La festività del primo maggio è una celebrazione nella quale festeggiare il nostro merito impegno, consigliandoci e consigliando ai giovani, come affermava un noto scrittore, di scoprire cosa piace di più fare per poi trovare qualcuno che paghi per farlo.

Quanto sopra, all'interno del massimo consiglio, per il quale occorre lavorare, lavorare e lavorare, ma in una cornice di dignità e di rispetto, per ciò che il lavoro oggi rappresenta.

Se è vero che le donne fanno e disfano le carriere degli uomini, come affermava Maurois André, è anche vero che molti uomini usano il lavoro per far carriera, per maggiori riconoscimenti, per emergere, laddove invece le donne vivono il lavoro con passione, emozione, ostinazione, anche cieca, con le quali hanno sempre vissuto anche l'amore.

Preso atto che la carriera è un'avvilente invenzione del XX secolo (John Krakauer), il posto di lavoro per molte persone è più di un reddito: **è una parte importante di ciò che siamo.**

In realtà la famiglia è la carriera finale, tutte le altre carriere esistono per un solo scopo ed è quello di sostenere quella carriera finale.

Per la Costituzione l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro e non sullo stage (Severgnini).

Il lavoro è dignità, laddove non bisogna mai chiudersi troppo nell'idea della funzione svolta, perché altrimenti vorrebbe dire chiudersi in una prigione.

Il lavoro va scelto, anche perché esso allontana dalla noia, dal vizio e dal bisogno.

Ritengo che per uccidere un uomo non serve togliergli la vita, basta togliergli il lavoro.

Il lavoro nobilita l'uomo, ancorché arricchisce qualcun altro, laddove oggi lo stipendio che percepiamo è una ricompensa per ciò che ci rubano: il nostro tempo, la nostra cultura, il nostro impegno, la nostra professionalità, la nostra passione e il nostro spirito di servizio.

Il lavoro ci deve aiutare a riflettere sul senso della vita, ancorché ritengo, infine, che allorquando qualcuno mette troppo entusiasmo nel suo lavoro, ho l'impressione che sprechi più tempo ad entusiasinarsi che a lavorare.

In Italia manca il lavoro, occorre offrirlo, soprattutto ai giovani, garantendo loro uno stipendio, laddove lo slogan del '68, per cui occorre lavorare meno per lavorare tutti, lascia lo spazio alla ricerca di un lavoro dignitoso, che dia certezze e realizzi il rispetto degli elementi fondanti del lavoro medesimo, richiamati nella carta costituzionale.

Il primo maggio è l'occasione per riflettere sul significato della ricorrenza, nella consapevolezza che trattasi di un appuntamento che focalizza la precarietà della condizione in cui versano milioni di persone.

La crisi in atto non deve svuotare di significato questa ricorrenza.

Nell'augurarvi buona festa, auspico che ricordiate, tutti insieme, **quanto sia importante onorarla, senza perdere entusiasmo, speranza e fiducia in voi, in ciò che fate e nel nostro grande Paese.**

Buona festa del lavoro a tutti, ricordando, come disse Einstein: *"nel pieno delle difficoltà risiede l'occasione favorevole"*.

Con l'augurio che per voi si creino tutte le migliori occasioni per realizzare le vostre aspettative future, con la determinazione necessaria, per superare qualsiasi difficoltà.

IL SEGRETARIO GENERALE
Sebastiano Callipo